

i consumi energetici [materiali per coibentazione, come, per esempio, la canapa], che alle colture no food finalizzate a produrre biocarburanti [bioetanolo e biodiesel]; incentivazione della gestione dei boschi finalizzata ad accelerare la loro evoluzione naturale, per produrre energia rinnovabile e sotterrare CO₂; incentivazione delle ristrutturazioni energetiche con formule contrattuali «esco» [Energy service companies] da parte degli enti locali; uso della fiscalità per incentivare comportamenti virtuosi in termini della riduzione delle emissioni di CO₂ e penalizzare i comportamenti dissipativi [carbon tax]; pagamento a consumo del riscaldamento nei condomini.

Rifiuti

Nell'ottica della decrescita la gestione dei rifiuti va finalizzata prioritariamente alla loro riduzione e solo in seconda battuta al riuso e al riciclaggio delle materie prime secondarie di cui sono composti. L'obiettivo di fondo a cui tendere si può riassumere nella formula zero rifiuti. In questo contesto, la raccolta differenziata è l'ultimo degli strumenti organizzativi utilizzabili per recuperarne e riutilizzarne la maggiore quantità possibile: incentivazione del passaggio dalla commercializzazione dei beni durevoli alla commercializzazione dei servizi che offrono [questo pas-

to. Incentivazione dei più efficienti sistemi di raccolta differenziata controllata e del trattamento meccanico-biologico della frazione residua di rifiuti indifferenziati. Gestione economica delle materie prime recuperate dalla raccolta differenziata [poiché il riciclaggio della materia è più conveniente economicamente dell'energia ricavabile dall'incenerimento, chi ricicla è disponibile a pagare di più, chi vende guadagna di più e l'ambiente è più tutelato]. Introduzione di una rigida normativa di controllo per verificare il riuso e il riciclo dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate. Incentivazioni fiscali alla vendita di prodotti ottenuti da materiali riciclati.

Politica economica

Uso della leva fiscale per realizzare politiche energetiche finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂. Incentivazione delle innovazioni tecnologiche finalizzate a ridurre il consumo di risorse e di energia, nonché la produzione di rifiuti per unità di prodotto. Incentivazione delle economie autocentrate e delle filiere corte. Riduzione delle tasse sul lavoro alle imprese e introduzione di una carbon tax da reinvestire in efficienza energetica e fonti rinnovabili. Incentivazione dei contratti «Esco» e della vendita di negawattora. Liberalizzazione del mercato

La commercializzazione dei **servizi** al posto dei **beni durevoli** esiste già: nell'industria si **compra** il servizio di fotocopiatura e non la fotocopiatrice. La stessa cosa potrebbe avvenire con i **frigoriferi** e anche con la **televisione**

saggio in parte è già avvenuto nell'industria: non si comprano fotocopiatrici, ma il servizio di fotocopiatura, così come non si comprano combustibili ma il servizio calore...]. **Può avvenire anche nel settore civile: il servizio del freddo al posto del frigorifero, il servizio di televisione al posto del televisore eccetera. Se l'hardware resta di proprietà del produttore, a lui spetta lo smaltimento.** Pertanto diventa suo interesse che aumenti la durata degli oggetti e che la progettazione venga effettuata in funzione della riparabilità e del recupero dei materiali di cui sono composti quando vengono dismessi.

Altri proposte: smaltimento degli imballaggi a carico di chi li utilizza per il trasporto delle merci. Tassazione dei vuoti a perdere. Abolizione delle condizioni di privativa alle aziende controllate dagli enti locali nella gestione e trattamento dei rifiuti. Assegnazione della gestione e del trattamento dei rifiuti con gare d'appalto finalizzate a ridurre al minimo le percentuali da conferire allo smaltimento. Abolizione della tassa raccolta rifiuti e applicazione in tempi rigidamente definiti di una tariffa commisurata alle quantità di rifiuti indifferenziati conferiti allo smaltimen-

dell'energia e dei rifiuti, con eliminazione delle posizioni monopolistiche ricoperte da aziende private a prevalente capitale pubblico. Ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio pubblico con l'obiettivo minimo di avere edifici in classe «C» [70 chilowattora al metro quadrato all'anno] in un arco di tempo rigidamente definito. Parziale riconversione dell'industria automobilistica alla produzione di micro-cogeneratori. Certificazione energetica degli edifici sulla base delle classi di efficienza energetica adottate dalla Provincia autonoma di Bolzano. Riduzione dell'orario di lavoro e incentivazione del part time. Incentivazione del telelavoro. Riduzione delle forme di precariato e flessibilità nei rapporti di lavoro dipendente.

Uso del territorio, edilizia, urbanistica

Blocco delle aree di espansione edilizia nei piani regolatori delle aree urbane e incentivazione delle ristrutturazioni qualitative ed energetiche del patrimonio edilizio esistente. Formulazione di allegati energetico-ambientali ai regolamenti edilizi vincolanti la concessione delle licenze edilizie al raggiungimento